

UNA FAMIGLIA ROVIGNESE IN DALMAZIA

MIHOVIL RISSMONDO

CDU314.6Rismondo(497.5Dalmazia)''18/19''

Zagabria

Presentazione

Novembre 2017

Riassunto: Il contributo offre una breve presentazione della famiglia di marittimi rovignesi Rismondo, che nella seconda metà del XIX secolo si trasferì da Rovigno a Macarsca, dove sviluppò la propria attività fondando una compagnia di navigazione a vapore che manteneva i collegamenti tra Trieste e le città e le isole della Dalmazia. In epoche successive le loro navi facevano parte della flotta di altre compagnie armatoriali sull'Adriatico. I membri di questa famiglia hanno lasciato una traccia profonda nella vita marittima della Dalmazia, come pure in altre attività sia in Dalmazia sia in altre parti del mondo.

Abstract: One Rovinj-Rovigno family in Dalmatia - *The article contains a brief overview of the Rovinj Rismondo maritime family, which in the second half of the 19th century, moved from Rovinj-Rovigno to Makarska, where the family developed their activity as a steamship company, which maintained the connection between Trieste and Dalmatian towns and islands. In later periods, their ships sailed within other shipping companies in the Adriatic, but the members of the family left a deep mark in the maritime life of Dalmatia, as well as in other activities in Dalmatia and beyond.*

Parole chiave / *Keywords:* Fratelli Rismondo, Macarsca, piroscavo, marittimi e commercianti rovignesi / *Brothers Rismondo, Makarska, steamship, Rovinj mariners and merchants*

Nel corso della storia sono sempre esistiti e si sono mantenuti i collegamenti marittimi tra l'Istria e la Dalmazia, in particolare quando queste regioni facevano parte della stessa nazione, come ai tempi dell'Impero romano, ma anche in seguito, durante la sovranità della Repubblica di Venezia, dell'Austria (Monarchia Austro-Ungarica) e degli altri stati formatisi in seguito sulla costa orientale adriatica. Questi legami non hanno significato soltanto viaggi e commerci marittimi tra queste due regioni, ma anche migrazioni di singoli e pure d'interesse famiglie dall'Istria alla Dalmazia (e viceversa), con lo stabilimento dell'esistenza nei nuovi ambienti. Così è noto che nel XV secolo a Pago rivestiva la carica di conte Niccolò Rismondo, molto probabilmente originario di Rovigno¹. Più tardi, la prima traccia scritta a noi nota su un Rismondo di

¹ Nel 1422, ai tempi del conte Niccolò Rismondo, fu registrato che il numero dei consiglieri a Pago si stava riducendo in seguito alle morti, cosicché era necessario trovare il modo per completare il consiglio comunale, giacché i mem-

Rovigno che veniva per lavoro in Dalmazia è l'atto di vendita della nave, rogato dal notaio spalatino Geremia nel 1783, nel quale si nomina paron Anzolo Rismondo qm Alvise di Rovigno². Gli altri documenti conosciuti riguardano i commercianti (e marittimi) rovignesi che nel XVIII secolo venivano nella riviera di Macarsca per acquistare prodotti agricoli e per vendere, in cambio, altra merce necessaria alla popolazione locale³. Il primo Rismondo a essere registrato a Rovigno è Raimondo Rismondo qm Alvise di Venezia, iscritto nei libri parrocchiali rovignesi nel 1599⁴. Come si può evincere dall'atto notarile citato prima, i Rismondo a Rovigno erano una famiglia di commercianti e marittimi, cosa che rimasero anche dopo la loro venuta in Dalmazia. Pertanto, nell'ambito dei legami tra l'Istria e la Dalmazia, oggetto del nostro interesse sarà il percorso di vita della famiglia Rismondo che nel 1865 si trasferì da Rovigno a Macarsca e continuò a vivere in Dalmazia (in quei tempi si stabilirono a Macarsca anche le famiglie rovignesi Benussi, Sbissà, Ive e Rocco).

1. La compagnia di navigazione a vapore *Fratelli Rismondo*

Il capostipite del ramo dalmata della famiglia Rismondo era Alvise Rismondo (sua moglie proveniva dalla famiglia rovignese dei Sbissà)⁵, che veniva a Macarsca sin dal 1815, subito dopo la caduta di Napoleone e il passaggio della Dalmazia sotto la corona austriaca. Suo figlio Francesco (1802 – 1874), la cui consorte apparteneva alla famiglia rovignese dei Lorenzetto, si stabilì a Macarsca nel 1865. Già allora egli possedeva due scune (o scuner, tipo di veliero) con le quali commerciava e traspor-

bri non dovevano essere della stessa famiglia e dovevano conoscere il latino, il che rappresentava un problema per entrare a far parte del consiglio. (*Libro d'Oro della città di Pago*).

² Per questo dato ringrazio il dott. Mladen Čulić – Dalbello, avvocato di Spalato.

³ “Novembre 1789: Novembar misec vas je bio studen i u njemu je bilo bura i snigova. Ovoga miseca skupo je bilo žito, šenica kako i prošastoga miseca. Ozimica kvarta po 1.37. Sirak po talir. Proso po 28. Vino oka po 6 gazeta, a ulje oka po 5 libara. Ove godine bilo je ulja dosta, ali dođoše Rovinježi i poskupiše, i dobro bi za siroma, jer što imade prodade skupo ... Gennaro 1791: Miseca ovoga ništa se nije dogodilo iz nova. Cina od življenja dobra je, izvan samo ulje jest skupo, premda ga je bilo dosta, zašto dođoše Rovinježi poskupiše i odvezoše sve.” (*Il mese di novembre è stato tutto freddo con venti e nevi. In questo mese era caro il grano, il frumento come il mese scorso. Un quarto di frumento invernale a 1.37. Il sorgo un tallero. Il miglio a 28. Il vino a circa 6 gazzette, l'olio a circa 5 libbre. Quest'anno c'era parecchio olio, ma sono venuti i rovignesi e l'hanno comprato, e fu un bene per i poveri, perché quello che avevano lo vendettero a caro prezzo. Gennaro 1791: In questo mese non è successo nulla di nuovo. I prezzi dei viveri sono buoni, soltanto l'olio è caro, anche se ce n'è stato abbastanza, per questo sono venuti i rovignesi che comprarono e portarono via tutto*). Fonte: *Makarski ljetopisi iz 17. i 18. stoljeća* (zapisi fratara Makarskog primorja) [Annali di Macarsca del XVII e XVIII secolo (annotazioni dei frati del litorale di Macarsca)], Circolo culturale Spalato 1991, pp. 245-349 e in particolare pp. 321-323 e 348.

⁴ Bernardo BENUSSI, *Storia documentata di Rovigno*, Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, Rovigno 1977, p. 346.

⁵ *Pomorska enciklopedija Jugoslavenskog leksikografskog zavoda* (Enciclopedia marittima dell'Istituto lessicografico jugoslavo), Zagabria 1985, vol. 7, p. 123.



Orario di navigazione della compagnia “Fratelli Rismondo”

tava carichi. Dopo la venuta a Macarsca andò smarrito il soprannome rovignese di questo ramo della famiglia Rismondo, cosicché sarà difficile ricostruire i legami più vicini di questo ramo dalmata con le altre famiglie Rismondo presenti a Rovigno. È noto, infatti, che questa famiglia a Rovigno aveva più soprannomi⁶.

Dopo che si erano stabiliti a Macarsca, i Rismondo divennero e rimasero per lungo tempo noti in Dalmazia e nel resto dell’Adriatico come una famiglia di marittimi e commercianti. I figli di Francesco Rismondo erano Luigi (1835 – 1923), Pietro (1838 – 1917), Antonio (1840 – 1919) e Giovanni (1842 – 1894), che proseguirono la tradizionale attività famigliare. Parallelamente all’espansione della Monarchia Austro-Ungarica verso sudest (durante e dopo il congresso di Berlino) loro fondarono la prima compagnia di navigazione a vapore in Dalmazia, denominata *Fratelli Rismondo, Navigazione a vapore*. In riguardo è registrato il seguente:

Il giorno 27 dicembre 1878 il giornale triestino l’*Avvenire* aveva annunciato che la società Fratelli Rismondo aveva iniziato a mantenere una linea regolare settimanale sul tragitto Macarsca – Metković ... I quattro fratelli avevano appena acquistato i piccoli piroscafi Barone de Rodich ed Erzegovina, che diventeranno

⁶ Antonio PAULETICH, “I soprannomi di Rovigno”, *Quarto concorso d’arte e di cultura “Istria Nobilissima” – Antologia delle opere premiate*, Unione degli Italiani dell’Istria e di Fiume – Università Popolare di Trieste 1971, pp. 193, 197 - 200, 204 - 207, 210 e 211.

la base di questa impresa familiare. ... Le prime lucrose commesse per questa società furono i trasporti settimanali di truppe, attrezzature militari e altro materiale da Trieste a Metković. Una circostanza favorevole per la crescita di quest'armatore è che il suo sviluppo coincide con l'allora impetuosa crescita di Spalato che diventa il principale centro industriale e commerciale di questa parte della Dalmazia⁷.

Già un anno dopo la fondazione, la società aumenta i suoi traffici, mentre a partire dal 1880 mantiene la linea marittima lungo la costa adriatica da Trieste a Metković, con soste a Zara, Traù, Spalato, Macarsca e più tardi pure su alcune isole. A causa della crescente richiesta di collegamenti, la compagnia acquista il nuovo piroscafo *Barone de Rodich*, mentre quello precedente viene ribattezzato *Dalmazia*. Dopo di ciò vengono acquisiti i piroscafi *Eco*, *Salve* (in seguito *Barone de Pinto*, che nel 1900 diventa *Jadro*), seguiti poi dai piroscafi *Isea*, *Dinara*, *Mosor* e *Biokovo*. L'ultima nave della società era la *Brač*, comprata nel 1903 e che ha continuato lungamente a navigare fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Tutti i carati delle navi erano divisi in quattro parti uguali⁸ (tra i quattro fratelli fondatori della società), che dopo la loro morte venivano ripartiti tra gli eredi⁹. Va ricordato inoltre, che i piroscafi della compagnia *Fratelli Rismondo*, oltre al trasporto di merci e passeggeri, svolgevano anche il servizio postale tra le località litoranee e isolate della Dalmazia e quelle dell'Alto Adriatico, inclusa Trieste¹⁰.

2. La fusione delle compagnie armatoriali

Pressati dalla situazione contingente, verso la fine del 1907 ci fu la fusione delle compagnie di cabotaggio dalmate nella nuova società *Dalmatia*, con sede a Trieste, che incominciò a operare agli inizi del 1908, mentre dal 1. gennaio 1909 divenne una società per azioni (allora alla compagnia *Dalmatia*, si associò anche il Lloyd Austriaco con due navi). La compagnia armatoriale *Dalmatia* aveva 24 piroscafi che svolgevano la navigazione di linea e quella libera tra Trieste e la Dalmazia. La compagnia *Fratelli Rismondo* entrò a far parte della nuova società con i suoi sette piroscafi, mentre

⁷ Jadrolinija Fiume: Monografia *Bijela flota hrvatskog Jadrana* (La flotta bianca dell'Adriatico croato), Fiume, 1997, p. 93. Per altri dati sulla società *Fratelli Rismondo* e la sua attività vedi anche il libro di Oliver FIJO: *Parobrodarstvo Dalmacije 1878. – 1918*. (La navigazione a vapore nella Dalmazia 1878-1918, Accademia jugoslava delle scienze e delle arti), Zara, 1962, pp. 36 - 39.

⁸ Nella prassi di allora, le quote di proprietà nelle navi, che davano diritto agli utili, erano dette carati.

⁹ Monografia *Bijela flota hrvatskog Jadrana*, cit., p. 95.

¹⁰ Umberto DEL BIANCO, *Il Lloyd Adriatico e la marina postale dell'Austria e dell'Ungheria*, Del Bianco Editore, Trieste – Udine – Pordenone, 1976, pp. 90 e 91.

due dei membri della famiglia assunsero alcune cariche societarie, precisamente Luigi Rismondo quella di vicepresidente del consiglio d'amministrazione e il capitano Antonio Rismondo di uno dei direttori¹¹.



Copertina del Bilancio della società di navigazione “Dalmazia” del 1913

Dal loro arrivo a Macarsca fino alla fine della Prima guerra mondiale la famiglia Rismondo contava 25 membri, dei quali 14 uomini che portavano questo cognome. Tra loro i più importanti in quell'epoca furono Pietro (1838 – 1917), ritenuto il fondatore della navigazione a vapore in Dalmazia, che rivestì la carica di sindaco di Macarsca per sei anni, suo fratello Antonio (1840 – 1919), capitano di marina, noto come marinaio coraggioso e perito nautico e Luigi (1835 – 1923), che rappresentava la società a Trieste.

Vanno rilevati pure i meriti speciali della compagnia familiare di navigazione a vapore *Fratelli Rismondo* nello sviluppo della città di Macarsca e del suo entroterra. Ciò è testimoniato dalla seguente annotazione:

I piroscafi del Lloyd austriaco non arrivavano durante la settimana, ma una volta venendo da Trieste e un'altra al ritorno da Curzola. ... Le compagnie di navigazione locali non erano ancora cresciute per poter, anche a loro vantaggio, pro-

¹¹ *Bilancio della Società anonima austriaca di navigazione a vapore Dalmazia per l'anno sociale 1913*, Trieste 1914.

muovere il traffico marittimo tra i porti minori e facilitare il movimento commerciale tra loro e i porti maggiori al di fuori della Provincia. A causa di questi inconvenienti, era destino che Macarsca e il Primorje rimanessero per un tempo indeterminato estraniati dal mare che richiede numerosi porti e approdi sicuri. Per fortuna si trovò in città una persona di grande spirito, esperta di affari marittimo-commerciali, audace e tenace, e pure alquanto abbiente, che comprendendo la posizione, decise di affidare al mare le sue fortune e il futuro, anche quello di Macarsca e del Primorje. Era questi il cavaliere Pietro Rismondo, con i fratelli Luigi (residente a Trieste), Antonio e Giovanni (la società Fratelli Rismondo). ... Nel 1886, in base ai dati statistici, nel porto di Macarsca erano entrate 758 navi con 103.734 tonnellate di merce e ne erano uscite 720 con 100.080 tonnellate. Naturalmente non sono state prese in considerazione le navi disoccupate, cioè quelle entrate e uscite vuote. Secondo gli stessi dati statistici, tra Zara e Cattaro, con l'eccezione di Gravosa – Ragusa, Macarsca occupava il quarto posto nel traffico e nel commercio tra i porti dalmati¹².

3. Nella Jugoslavia

Non era destino che la società *Dalmatia* durasse a lungo. Dopo la fine della Prima guerra mondiale e la creazione del Regno di Jugoslavia, con la fusione delle compagnie armatoriali *Dalmatia* e *Ungaro-Croata di navigazione marittima a vapore*, a Sušak fu fondata una nuova società di navigazione con il compito di svolgere il traffico passeggeri, mercantile e postale sull'Adriatico. Era questa la *Jadranska plovidba*, fondata e operante come società per azioni. Ai vertici di questa dal 1926 ci fu nuovamente uno dei membri della famiglia Rismondo, il capitano Ante Rismondo, che svolse questo incarico fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale. Il capitano Ante era un ben noto marittimo ed era molto popolare tra i marinai.

Con il cambiamento della situazione, verificatasi dopo il 1918, i membri della famiglia iniziarono non solo a occuparsi di altre attività, bensì alcuni di loro persero anche il legame con Macarsca come città madre. Così a Trieste rimase a vivere uno dei figli di Pietro, il fondatore della società, Gianni Rismondo, avvocato (morì a Trieste negli anni Cinquanta del secolo scorso, senza eredi). Tra le due guerre mondiali soltanto 8 dei membri della famiglia continuarono a occuparsi di marineria e commercio. Uno di loro era capitano di lungo corso, mentre gli altri erano impiegati nelle agenzie della *Jadranska plovidba* a Macarsca e Spalato. Allo stesso tempo, gli altri membri della famiglia iniziarono a istruirsi per altre professioni. Petar Rismondo divenne medico (ginecologo) e fu attivo nella sanità spalatina, mentre Vladimir Ri-

¹² Don Petar KAER, *Makarska i Primorje – I. Opisni dio* (Macarsca e il Primorje – I Parte descrittiva), Istituto tipografico-artistico "Miriam", Fiume 1914, pp. 105 e 106.

smondo, figlio di Mihovil e nipote di Pietro divenne professore e si occupò di storia e di critica d'arte.



Il piroscafo “Biokovo” nel porto di Macarsca

Dopo la Seconda guerra mondiale ci furono nuovi cambiamenti nel ramo dalmata della famiglia Rismondo, tanto che alcuni di loro rimasero a vivere all'estero. Oskar Rismondo, figlio di Mihovil, capitano di lungo corso, rimase negli Stati Uniti d'America, dove fondò la sua famiglia. Il figlio del medico Petar, Ivo Rismondo, restò a vivere in Francia, dove anche lui fondò la propria famiglia. I suoi discendenti vivono oggi a Parigi e nel sud della Francia (nei Pirenei). Piero Rismondo, figlio del capitano Ante (il direttore della *Jadranska plovidba*) dopo la Seconda guerra mondiale visse e operò a Vienna come critico teatrale, lasciando una traccia profonda nella vita culturale austriaca. A Sebenico si era stabilito il dott. Gigi (Lujo) Rismondo, figlio di Antonio. Egli fu il fondatore del reparto di dermatologia nell'ospedale civico, mentre suo figlio Đorđe fu in seguito il responsabile del laboratorio di microbiologia dello stesso ospedale. Đorđe, una volta andato in pensione, si trasferì negli Stati Uniti d'America (dove sua figlia Vivien lavora come medico) e lì morì.

Bisogna comunque rilevare che nel secondo dopoguerra, dopo la nazionalizzazione della *Jadranska plovidba* e la costituzione a Fiume della *Jadranska linijska plovidba – Jardolinija*, compagnia di navigazione di linea adriatica, divenne direttore



Il castello Paparella a Spalato, casa del Cap. Antonio Rismondo e di suo figlio Francesco

di questa nuova azienda Božidar Smodlaka, vicino parente della famiglia Rismondo (sua madre era Antonietta, figlia di Pietro Rismondo, che si era sposata con il politico jugoslavo Josip Smodlaka, poi divenuto famoso). Egli svolse l'incarico di direttore per molti anni, mentre gli altri membri della famiglia che erano stati in precedenza impiegati presso la *Jadranska plovidba*, rimasero a lavorare nella nuova *Jadrolinija* fino al loro pensionamento.

A Macarsca non vive più nessuno che porti il cognome Rismondo. È rimasta la tomba di famiglia nel cimitero cittadino, mentre i discendenti che hanno conservato questo cognome vivono oggi a Spalato, Zagabria, in Austria, Francia e Stati Uniti d'America. Tra quelli viventi, nessuno è marittimo. I membri rimanenti sono diventati medici, economisti, avvocati o hanno qualche altra professione.

4. In conclusione

La famiglia Rismondo di Macarsca non era di origini nobili, però aveva lo stemma. Erano considerati "cittadini con stemma"¹³. Il loro blasone si trova sulla

¹³ Tatjana GARELJIĆ, "Grbovi i rodoslovi Makarske i Makarskog primorja" (Stemmi e genealogie di Macarsca e del Litorale di Macarsca), *Museo civico di Macarsca*, Macarsca 1996, pp. 59-60.

tomba famigliare nel cimitero di Macarsca. Questa famiglia, che abbiamo descritto nel presente breve contributo, immigrata in Dalmazia dall'Istria, ha lasciato una traccia profonda nel secolo e mezzo di vita nel nuovo ambiente. È stata testimone dei cambiamenti di sovranità statali sulla costa orientale adriatica avvenuti in quel periodo ed ha avuto la propria massima espansione proprio nell'allora piccola Macarsca, quando l'Austria-Ungheria dominava sull'Adriatico e tendeva a espandersi verso oriente. I tempi nuovi e i rapporti sociali hanno comportato grandi cambiamenti per la famiglia, soprattutto per quel che riguardava il loro patrimonio e la possibilità di continuare a svolgere l'attività commerciale e marittima. Pertanto non è un caso che molti di loro si siano orientati verso altre professioni e attività, oltre al commercio e alla marineria. In effetti, come armatori potevano sopravvivere soltanto come azionisti ai tempi del Regno di Jugoslavia, mentre nella Jugoslavia socialista ciò non era più possibile. Tuttavia, nonostante tutti i mutamenti avvenuti, all'interno della famiglia non è stata dimenticata l'origine rovignese (e veneziana), come neanche la propria lingua che era rimasta in uso sin dalle generazioni più anziane. Oggi negli elenchi telefonici di Macarsca e di Rovigno non si può più trovare il cognome Rismondo, ma questo è presente nei cimiteri di queste due città. Nonostante tutto, questo cognome è rimasto iscritto nella storia della marineria adriatica e nelle attività nelle quali i membri della famiglia hanno lasciato la loro traccia. Pertanto lo scopo di questo scritto è di conservare il ricordo di una famiglia che dall'Istria si era trasferita in Dalmazia e i cui discendenti sono oggi sparsi in giro per l'Europa e gli Stati Uniti d'America. Anche questo è un fenomeno dei nostri tempi.

5. Appendice: Alcuni membri importanti della famiglia

Pietro Rismondo (1838 – 1917)

Era nato a Rovigno, mentre sua moglie era Giuseppina della nota famiglia Raffanelli di Macarsca, originaria della Puglia (questo cognome si è mantenuto a Macarsca fino ai giorni nostri). Oltre a essere stato l'organizzatore della società *Fratelli Rismondo* e a essere considerato il fondatore della navigazione a vapore in Dalmazia, è stato anche sindaco di Macarsca per sei anni, dal 1. gennaio 1900 fino alla fine del 1905. Si occupava di commerci ed era titolare di un negozio di mercerie a Spalato dal 1876 al 1877, però su insistenza della consorte era tornato a vivere a Macarsca fino al giorno della sua morte.¹⁴ Nel 1878 fondò assieme ai fratelli la compagnia di navi-

¹⁴ Secondo i racconti famigliari, a Spalato a quel tempo non c'era ancora l'acquedotto, mentre invece Macarsca l'aveva, il che fu uno dei motivi per il ritorno da Spalato.

gazione a vapore *Fratelli Rismondo*. Ebbe i seguenti figli: Mihovil (1870–1934, sposato con Marica Manger, figlia del sindaco di Spalato), Antonietta (maritata al politico Josip Smodlaka), Katica (sposata Škomrlj), Antonio (capitano di lungo corso), Gianni (avvocato, vissuto a Trieste), Fani e Marica (sposata Plenković).

Il suo operato e la sua reputazione a Macarsca sono testimoniati dal seguente scritto:

Per più anni è stato presidente del comune, quando si è impegnato per la costruzione del Palazzo comunale. Nell'occasione delle infruttuose elezioni comunali, ai tempi dei commissari imperiali, era candidato del Partito popolare. I seguaci del Partito del diritto allora lo contrastavano, perché lo ritenevano un autonomista e più tardi politicamente incolore. Anche per il Partito popolare egli era un avversario politico, ma dicevano 'gode presso tutti di grande reputazione per la sua onestà, intelligenza acuta e comportamento da gentiluomo'. Nel 1888 fu insignito dell'Ordine imperiale austriaco di Francesco Giuseppe I e ottenne il titolo di Cavaliere di gran croce. In occasione della sua morte, nel 1917, i giornali 'Narodni list' e 'Naše jedinstvo', tra l'altro scrissero: ebbe grandi meriti per lo sviluppo del borgo di Macarsca, cosicché il popolo riconoscente lo elesse più volte (due) a sindaco'. 'Buono, di spirito allegro, pronto ad agire per il bene comune, giusto come sindaco, meritevole per il comune e il popolo'¹⁵.



Pietro Rismondo (1838-1917) e il Cap. Antonio Rismondo (1840-1919)

¹⁵ Velimir URLIĆ: "Načelnici Općine Makarska od 1865.–1941. godine" (I sindaci del Comune di Macarsca dal 1865 al 1941), *Makarsko primorje* n. 3/1997, p. 51.

Capitano Antonio Rismondo (1840 – 1919)

Nato a Rovigno, si trasferì da bambino a Macarsca assieme ai genitori alla metà degli anni Cinquanta dell'Ottocento. Nel 1860 era già tenente della marina mercantile e nel 1866 era diventato capitano di lungo corso. Navigava su velieri trasportando carichi tra i vari continenti. Nel 1880 si era stabilito a Spalato e aveva sposato Luigia Paparella. Dopo tre anni aveva abbandonato la navigazione per dedicarsi alle attività di armatore, commerciante e rappresentante (rappresentava la società austriaca *Veritas* e la miniera di carbone *Monte Promina* di Siverić). Era perito nautico.

Come capitano del bark *Peleg* il giorno 3 gennaio 1872 finì in una tempesta presso il Capo di Buona Speranza ma riuscì a salvare la nave e l'equipaggio e a far ritorno a casa¹⁶. Inoltre, sempre come comandante del veliero *Isaia* il giorno 9 ottobre 1878 sull'Atlantico salvò l'equipaggio e il capitano del bark norvegese abbandonato *Peter Anker*,¹⁷ fatto registrato anche dalla stampa dell'epoca. In segno di riconoscimento, il re di Svezia e Norvegia Oscar II gli donò un cannocchiale con dedica¹⁸.

Dott. Petar Rismondo (1883 – 1962)

Nato a Macarsca, a differenza degli altri membri della famiglia si dedicò alla professione di medico. Dopo aver ultimato gli studi di medicina a Vienna, si specializzò in ginecologia presso il professor Wertheim, il ginecologo più famoso dell'epoca. Ritornato a Spalato, fondò presso l'Ospedale civico il reparto di ginecologia e ostetricia, presso il quale fu in seguito istituita anche la scuola per ostetriche, nella quale era docente. Questo reparto opera anche oggi nell'ambito della Clinica ospedaliera di Spalato. Si era sposato con Anka Tausk di una famiglia ebrea di Sarajevo (lei è scomparsa nel 1955). Sua moglie era molto attiva nell'organizzazione degli scout tra le due guerre. Durante la Seconda guerra mondiale lui e la sua consorte salvarono molti perseguitati dai nazisti e dai fascisti che passavano per Spalato. Trascorse gli ultimi anni della sua vita come pensionato, continuando a lavorare fino all'ultimo momento nel suo ambulatorio ginecologico.

Francesco Rismondo (1885 – 1915)

Nato a Spalato, figlio del capitano Antonio Rismondo. La madre coltivò in lui l'amore per l'Italia, tanto che divenne membro della *Lega Nazionale*. Si era sposato con Lidia Buglievaz. Lavorava nella compagnia di navigazione *Dalmazia*, mentre dal 1910 viveva a Spalato, dove aiutava il padre nel lavoro. Era un noto sportivo e membro di società come l'*Associazione Ginnastica* e il *Touring Club Italiano*.

¹⁶ Di questo avvenimento nella famiglia Rismondo a Spalato è conservato un quadro votivo.

¹⁷ Il 1878 è stato un anno nel quale sono stati registrati numerosi incidenti in mare.

¹⁸ I documenti e gli oggetti su quest'avvenimento sono custoditi oggi presso la famiglia Grisogono a Spalato.



Francesco Rismondo (1885-1915) e il cippo a lui dedicato; caduto nella I g.m., a Monte San Michele, Sagrado (Gorizia)

Verso la metà di maggio 1915 partì per Trieste, da dove il 22 maggio, assieme alla moglie, raggiunse l'Italia, per aggregarsi all'esercito italiano, come volontario nell'8. *Reggimento Bersaglieri Ciclisti*. Durante le operazioni belliche sul fronte dell'Isonzo (monte San Michele) fu ferito e rimase dietro le linee nemiche, dove fu catturato dagli austriaci e condannato a morte come disertore. La sentenza, sembra, fu eseguita il 9 luglio 1915. Dopo morto fu decorato con la massima onorificenza militare italiana (Medaglia d'Oro). Francesco Rismondo è un eroe nazionale italiano e oggi molte vie di città italiane portano il suo nome. A Roma, sul Monte Pincio, si trova il suo busto, assieme a quello di altri italiani meritevoli, mentre sul monte San Michele presso Gorizia è collocato un cippo in suo onore¹⁹. Riguardo alle condizioni di allora in Dalmazia e alla sua persona è stato scritto:

Francesco Rismondo, nato a Spalato il 25 aprile 1885, da una famiglia che aveva intatte tradizioni di italianità, visse in quel nefasto periodo, in cui passato con aiuto dell'I.r. Governo le redini del potere di mano ai croati, nessun sopruso, nes-

¹⁹ Sereno DETONI, "Francesco Rismondo e altri volontari Dalmati della Guerra 1915/18 nelle segrete carte della Polizia austriaca", *La Rivista Dalmatica*, Roma, gennaio – marzo 1969, pp. 9 - 20.

suna violenza, nessun oltraggio furono risparmiati per soffocare quella italianità di Spalato, che sulla bandiera delle sue battaglie aveva un così bel nome: Antonio Baiamonti. Momenti del confronto e di ostinata energia contrassegnarono quel periodo della nostra storia. Idee di facili e comodi adattamenti abilmente e sofisticamente difese da parecchi intellettuali che erano a capo della nostra difesa, prevalevano nel così detto partito aristocratico, che aveva il suo quartiere generale al ‘Gabinetto di Lettura’. Volontà d’azione, costante e concorde, animava invece un folto gruppo di giovani democratici, raccolti intorno alla bandiera della ‘Società di Ginnastica e Scherma’. Il dissidio interno, latente e abbastanza profondo risaliva a diversi anni addietro ed ebbe conseguenze ben dolorose a danno della nostra causa. Francesco Rismondo apparteneva ai democratici. Bello, d’una bellezza maschia, buono e cordiale, godeva la fervida e sincera simpatia di tutti i suoi compagni. Sempre pronto ove si richiedeva l’energia dell’azione; sempre primo in ogni iniziativa patriottica (...) ²⁰.

Piero Rismondo (1905 – 1989)

Nato a Trieste, dai genitori Karolina Flohr e Antonio Rismondo, direttore generale della compagnia di navigazione *Jadranska plovidba*. Era cresciuto a Vienna dove aveva iniziato nel 1920 la carriera di giornalista. Dal 1938 ha vissuto come rifugiato. Dal 1945 al 1952 è stato direttore del Teatro di Fiume (oggi *HNK Ivan Zajc*). Nel 1952 fece ritorno a Vienna, dove visse e lavorò fino all’ultimo. Dal 1954 al 1970 ha lavorato nel quotidiano viennese *Die Presse*, dal 1954 al 1961 come redattore delle pagine di letteratura e cultura, mentre dal 1961 al 1970 come critico teatrale e commentatore. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti e onorificenze austriache per il suo lavoro e i suoi meriti. È autore delle opere: *Raymond*, 1937, *Il signor consigliere*, 1947, *Gli uomini invisibili*, 1947, *Michaelerplatz*, 1966 e *Idee e insuccessi*, 1978 (saggio). Ha fatto scoprire al pubblico austriaco Italo Svevo, traducendo in tedesco *La coscienza di Zeno*, *Senilità*, *Una vita*, *Corto viaggio sentimentale*, *La novella del buon vecchio e della bella fanciulla*. Ha tradotto, inoltre, lavori di Pirandello, Moravia, Goldoni, Michele Prisco e Alba de Céspedes ed ha scritto numerose critiche e saggi. È morto nel 1989 a Klagenfurt.

La sua attività nel Teatro di Fiume non è stata dimenticata, come dimostra questo scritto sul lavoro da lui svolto con la minoranza nazionale italiana nell’immediato secondo dopoguerra:

La prima opera letteraria della ‘nuova cultura’ venne offerta al pubblico dal palcoscenico del teatro di Fiume: il dramma ‘Dietro la maschera’ di Piero Rismondo, direttore della compagnia e regista d’indubbio talento. Tipico esponente

²⁰ Idem, p. 12.

della Mitteleuropa, egli trasferì nella finzione scenica uno spaccato della realtà locale con un senso acuto della sua complessità e ambiguità, sicché adepti e avversari del regime accolsero con malcelato fastidio il lucido messaggio di un intellettuale culturalmente consanguineo di Italo Svevo e di Robert Musil. Purtroppo Rismondo qualche anno dopo faceva ritorno a Vienna, da dove era fuggito per sottrarre la moglie ebrea alla persecuzione nazista²¹.



Il dott. Petar Rismondo (1883-1962) e il prof. Vladimir Rismondo (1902-1994)

Prof. Vladimir Rismondo (1902 – 1994)

Nato a Macarsca, già da bambino si trasferì a Spalato per frequentare il Liceo classico. Si era laureato in storia e letteratura presso la Facoltà di filosofia di Belgrado, dopo di che si era impiegato come professore a Spalato, dove era rimasto a vivere per tutta la vita. Aveva lavorato come professore di scuola media superiore, mentre dal 1947 come professore di storia generale all'Accademia pedagogica superiore di Spalato. Negli anni Sessanta per un certo periodo era stato docente di storia medievale

²¹ Alessandro DAMIANI, "Il Dramma Italiano prosegue per la sua strada", *Unione Italiana – Foglio di Informazione*, n. 17/2002, p. 29.

alla Facoltà di filosofia di Zara. Già da giovane aveva pubblicato alcune poesie, mentre in seguito scriveva critiche d'arte e lavorava come traduttore e redattore di libri. Negli ultimi anni della sua esistenza aveva pubblicato un'apprezzata raccolta di poesie.²² Nella veste di professore aveva educato generazioni di insegnanti e professori, mentre come critico e saggista aveva preso parte attiva alla vita culturale di Spalato. Quando il Comune di Spalato aveva manifestato l'intenzione di rimuovere il vecchio cimitero di S. Stefano (Sustjepan), egli come membro della commissione costituita all'uopo, si era opposto, ritenendo che andava conservato come monumento materiale della storia e della cultura spalatina²³. Intratteneva relazioni amichevoli con numerosi intellettuali e artisti spalatini della sua epoca, tra i quali si distinguono lo scrittore Vladan Desnica e il musicista e compositore Ivo Parać.

Ha tradotto dal latino la *Historia Salonitana* (1960 e 1977), le *Cronache di Mica Madi e di Acutheis* (1977), mentre dall'italiano *La storia della città di Traù* di Paolo Andreis (1977) e i *Documenti storici sull'Istria e sulla Dalmazia* di Vincenzo Solitro (1989). Ha pubblicato inoltre i documenti notarili sulla Spalato marinara (1954), su Markulin Slovetić alla luce di alcuni atti notarili (1960), i documenti del notaio Nicoletto D'Augubbio (1965), del notaio Giacomo de Penna (1974) e una cernita di atti di notai spalatini (1977). Inoltre, ha tradotto dall'italiano il dramma *Filomena Marturano* e il saggio *Sull'umorismo* di Luigi Pirandello. Il suo primo libro di saggi e critiche *Ljudi i slike Dalmacije* (Genti e immagini della Dalmazia) è uscito nel 1964, completato in seguito come nuovo libro con il titolo *Oblici i Slova* (Forme e Lettere), pubblicato nel 1979. Promosse la pubblicazione del *Libro d'Oro della città di Spalato* (*Zlatna knjiga grada Splita*), partecipandovi come traduttore e redattore (1966 e 2006). Gli è dedicato un lemma nell'*Enciclopedia dell'arte croata*²⁴.

In occasione della sua scomparsa fu scritto:

Non meno che col lascito letterario e scientifico Rismondo ha influito sulla vita culturale di Spalato come persona – interlocutore, mentore, promotore di eccezionale erudizione permanentemente in contatto col mondo, mentre in età matura anche come fresco e intelligente testimone dei tempi tempestosi e opprimenti nei quali ha vissuto²⁵.

²² Vladimir RISMONDO, *Zaustavljeno vrijeme* (Il tempo fermato), Circolo letterario Spalato, 1990.

²³ Verbale della riunione della Commissione presso il Segretariato degli affari comunali del Comitato popolare di liberazione di Spalato per le questioni riguardanti il cimitero di S. Stefano (Sustjepan), Spalato, 15 luglio 1959.

²⁴ *Enciklopedija hrvatske umjetnosti*, vol. 2, Zagabria 1996, p. 168.

²⁵ Jurica PAVIČIĆ, "Intuitivac i erudit" (Un intuitivo e un erudito), *Slobodna Dalmacija*, 10 gennaio 1994.

SAŽETAK

JEDNA ROVINJEŠKA OBITELJ U DALMACIJI

Članak sadržava kratak prikaz rovinješke pomorske obitelji Rismondo, koja se u drugoj polovici XIX. stoljeća preselila iz Rovinja u Makarsku, gdje je razvila svoju djelatnost kao parobrodarsko društvo, koje je održavalo vezu između Trsta i dalmatinskih gradova i otoka. U kasnijim razdobljima njihovi brodovi su plovili u sklopu drugih brodarskih poduzeća na Jadranu, ali su članovi te obitelji ostavili dubok trag u pomorskom životu Dalmacije, kao i u drugim djelatnostima u Dalmaciji i izvan nje.

POVZETEK

ROVINJSKA DRUŽINA V DALMACIJI

Prispevek ponuja kratko predstavitev družine rovinjskih pomorščakov Rismondo, ki se je v drugi polovici 19. stoletja iz Rovinja preselila v Makarsko, kjer so svojo dejavnost nadaljevali z ustanovitvijo paroplovne družbe, ki je skrbela za povezavo med Trstom ter dalmatinskimi mesti in otoki. V naslednjih obdobjih so bile njihove ladje del ladjevja drugih ladjarskih družb na Jadranu. Člani te družine so pustili globoko sled v pomorskem življenju, pa tudi v drugih dejavnostih v Dalmaciji in celo drugod po svetu.